

E il premier sulla scuola adesso pensa a un concorso aggiuntivo

L'anno prossimo, per risolvere il rebus assunzioni



La storia

FLAVIA AMABILE
 ROMA

Un concorso il prossimo anno con punteggio aggiuntivo è una delle carte che il governo Renzi spera di giocare per risolvere il difficile rebus delle assunzioni della Buona Scuola senza ricorsi.

I conti non tornano spiegano i sindacati mentre si avvicina il momento della presentazione delle misure che daran-

no forma alla Buona Scuola e appare sempre più difficile mantenere la promessa di cancellare già da settembre supplenti e graduatorie.

Il ministro dell'Economia Padoan ha assicurato: «I soldi ci sono, la scuola è il punto di partenza per un futuro lungo». Francesca Puglisi, responsabile Scuola del Pd aggiunge: «Dobbiamo assolutamente voltare pagina per dare qualità alle scuole». Ma è anche vero che i tecnici sono al lavoro da tempo incontrando così tante difficoltà che domenica Renzi ha dovuto ammetterlo: in tanti rimarranno scontenti. «Il governo non ha la minima idea di quali

siano le cifre su cui intervenire perché non è mai stato fatto un vero censimento di chi è nelle graduatorie», avverte Marcello Pacifico presidente dell'Anief.

Non ci saranno infatti numeri ufficiali. Si sa soltanto che dalle graduatorie ad esaurimento resteranno senza assunzione i precari che non lavorano o non hanno mai lavorato o sono stati assorbiti dalle scuole private. Circa 20 mila persone. Resterà senza assunzione chi rifiuterà perché lavorano altrove o hanno scelto percorsi di vita diversi. Il governo spera che si tratti di una cifra consistente ma rimarrà un'incognita ancora a lungo.

Saranno assunti 120mila precari della Gae e i precari che hanno avuto giustizia con la sentenza della Corte Europea ed hanno il contratto al 31 agosto ma faranno valere i loro diritti i precari che hanno il contratto al 30 giugno. Sono almeno 20-25 mila persone con ottime probabilità di vincere il ricorso sbalando i i calcoli. Il governo proverà a ridurre le future liti assegnando un punteggio preferenziale a gli esclusi ma non è detto che funzioni. Se solo il governo avesse parlato con chi nelle scuole vive avremmo trovato una formula invece ancora una volta si rischia di risolvere tutto nei tribunali», avverte Antonio Antonazzo, referente della Gil- da insegnanti per i precari.

I precari
 Dalle graduatorie ad esaurimento resteranno senza assunzione i precari che non lavorano o sono stati assorbiti dalle scuole private

La scuola
 Il ministro Stefania Giannini. Il collega Padoan assicura: «I soldi ci sono, la scuola è il punto di partenza per un futuro lungo»

